

Maroni: da gruppi filo-Br segnali preoccupanti

«Ci preoccupano i segnali che abbiamo ricevuto dell'attività di un gruppo che si rifà alle Br». Lo ha detto il ministro Maroni «Questo gruppo, che ha inviato un volantino alla redazione dell'Unità nei giorni scorsi, propone di territorializzare le attività

ed è composto da cinque cellule radicate a Milano, Como, Torino, Lecco e Bergamo». Secondo Maroni «sale l'attenzione per questi segnali nuovi e preoccupanti che il governo sta valutando». «Questi episodi - ha aggiunto Maroni - si aggiungono al pericolo del terrorismo islamico che c'è e risulta evidente dagli ultimi fatti. Stiamo decidendo le misure da prendere».

Letta: nessun pericolo per la sicurezza del premier

Nessun pericolo di sicurezza per il premier Silvio Berlusconi. È quanto avrebbe ribadito il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta con delega ai servizi di sicurezza al presidente del Copasir Francesco Rutelli. A quanto si appren-

de Rutelli avrebbe chiesto al sottosegretario Letta se siano stati trasmessi dei reali allarmi da parte dei servizi sulla sicurezza del presidente del Consiglio ricevendo però risposta negativa. Voci su possibili minacce al Cavaliere erano circolate quando si è saputo che Berlusconi dorme a Palazzo Chigi e non nella sua residenza di Palazzo Grazioli.

Foto di Carlo Hemann/Contrasto



Il premier con il sottosegretario Nicola Cosentino

rebbe lo stesso Berlusconi. Non si comprende, in realtà, come possa essere apposta la fiducia ad un disegno di legge di marca parlamentare. Modificare profondamente il "processo breve", quindi, dentro il centrodestra, si fanno strada soluzioni alternative. Le sponsorizzano i finiani. «La soluzione più ragionevole sarebbe un Lodo Alfano approvato in forma costituzionale», consiglia Campi, direttore di FareFuturo. L'appello, diretto alla "parte più responsabile della sinistra e al Pd", è accompagnato dalle critiche a un disegno di legge che rischia di rivelarsi "l'ennesimo escamotage tecnico inefficace". E un

imbarazzato Italo Bocchino propone tutto e il suo contrario. «Intanto il Parlamento discute questa legge - esorta - E se c'è disponibilità da parte dell'opposizione per un lodo Alfano costituzionale o per la reintroduzione dell'immunità parlamentare, si può tranquillamente fare e sarebbe utile». Dubbi e contro dubbi, quindi. Ma da Milano il Cavaliere dall'umor nero - alle prese anche con il "ricorso con addebito" della moglie per la causa di separazione - sembra poco interessato alle polemiche che dividono i suoi. Solleticato com'è dall'azzardo di "mollare tutto" e di "appellarsi al popolo". ♦

Maramotti



Cosentino, fatti più in là Anche Urso lo scarica Ma lui è benedetto dal capo

Il caso Cosentino agita la maggioranza e il governo. Ieri è intervenuto il vice ministro per lo Sviluppo Economico Adolfo Urso: «Credo anch'io - ha detto l'esponente del governo - che il sottosegretario Nicola Cosentino, che stimo ed apprezzo, ed a cui va la mia solidarietà, comprenda che forse che in questo momento la sua candidatura alla presidenza della regione Campania appare francamente inopportuna».

«È una valutazione - ha aggiunto Urso - che deve fare Cosentino per primo, la classe dirigente campana del popolo della Libertà ed il leader del Partito». Cosentino, ha insistito il vice ministro, «deve valutare se in questo momento non sia opportuno scegliere un'altra candidatura. Ce ne sono tante».

In Campania ci sono tanti esponenti della classe dirigente di grande valore, e toccherà certamente prima a loro scegliere quale è la più

appropriata e poi, ai leader nazionali del partito anche rispetto ad un quadro complessivo che nel frattempo sarà maturato». Credo - ha ancora spiegato Urso - «che siamo in condizioni di offrire alle prossime regionali, laddove si vota, tanto più nelle regioni meridionali, delle ottime candidature e delle squadre di governo locale capaci di rappresentare una autentica alternativa di governo, che noi saremo poi impegnati a sostenere fino in fondo». Più netta la presa di posizione di Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc: «È lunare - ha detto ieri - che Cosentino sia ancora il candidato alla regione Campania». «Lo dico a tutela della sua persona e della sua dignità - ha aggiunto Casini - e poichè sono un garantista non a giorni alterni, lo ritengo innocente fino a prova contraria, ma bisogna che sia lui a fare uno sforzo ed essere comprensibile per la gente». ♦